TRAFORO GRAN SASSO: APINDUSTRIA, ”MA QUALE VITTORIA, REVOCARE CONCESSIONE A STRADA DEI PARCHI”

22 Maggio 2019



L’AQUILA – “Ribadiamo che a fronte del ricatto subito dal Gruppo Toto, è assolutamente opportuno avviare con il Ministero dei Trasporti una fase di studio per procedere ad azioni che consentano la revoca della concessione a Sdp ed alla successiva predisposizione di un nuovo bando aperto al miglior offerente, non ad assegnazione privilegiata come per l’attuale gestore, nel quale si tratterà anche la materia del pedaggio autostradale che, del prossimo giugno, per chi l’avesse dimenticato, tornerà ad aumentare del 20%”.

Così in una nota il segretario generale di Apindustria, Massimiliano Mari Fiamma, sulla vicenda della chiusura del traforo del Gran Sasso, sulla A24, annunciata dalla concessionaria Strada dei Parchi, ma poi revocata dopo l’intervento delle Istituzioni, con l’introduzione di limitazioni del traffico e orari, tra cui l’obbligo di percorrenza a 60 chilometri orari e in una sola corsia.

“Chiediamo, proprio nel merito, che il Governo imponga al gestore la diminuzione del costo di percorrenza del traforo fino alla riapertura totale delle corsie dato che, dallo scorso 20 maggio, non si tratta più di una strada a percorrenza veloce pertanto l’esborso non trova più alcuna giustificazione”, attacca ancora Mari Fiamma.

E lancia un’allarme in vista dell’estate: “l’impatto delle inevitabili lunghissime code che si possono prevedere a ridosso dell’estate che, prima o poi, arriverà sarà devastante producendo certamente danni economici notevolissimi (come la scelta turistica del versante tirrenico in alternativa all’Adriatico, ritardi nelle consegne di merci e nel trasporto di pendolari e studenti, ecc.) senza che nessuno paghi per questa irresponsabile vicenda”, precisa ancora.

Per il resto, per Mari Fiamma, “tutto come previsto nella querelle della chiusura del traforo del Gran Sasso, molto rumore, grandi proclami, prese di posizione più o meno stizzite e poi… il nulla. Che il traforo non sarebbe stato chiuso lo sapevano tutti, anche il Gruppo Toto, che era a conoscenza delle varie denunce predisposte da varie parti (tra le quali noi) per interruzione di pubblico servizio, ma il ricatto messo in atto dalla spregiudicata gestione di Strada dei Parchi, complice l’inefficienza atavica del Ministero dei Trasporti, ha funzionato”, continua il responsabile di Apindustria L’Aquila.

“Nonostante ciò assistiamo alle entusiastiche dichiarazioni di politici locali di tutto l’arco costituzionale, ma governative in particolare, che rivendicano l’ottimo risultato raggiunto, che nei fatti consiste nell’aver risolto un problema inesistente, creato ad arte da Strada dei Parchi, senza aver nemmeno avuto la forza di ripristinare la situazione quo ante”.

“Il protocollo firmato per ‘scongiurare’ il peggio lasciava in capo al gestore la possibilità di mettere in campo un piano di limitazione del traffico autostradale e così, senza che si sia ancora compreso il nesso tra la circolazione dei veicoli e lo sversamento nelle acque sottostanti, si è subito proceduto alla riduzione delle corsie ed al limite di 60 km/h a tempo indeterminato. Già, indeterminato perché nel frattempo non si è ancora provveduto né allo stanziamento dei previsti 170 milioni per la messa in sicurezza né ad un cronoprogramma che possa dare certezze all’utenza, ma questo per il Gruppo Toto non conta, dato che il risultato di trasferire ogni responsabilità in capo allo Stato è pienamente riuscito”, conclude Mari

Fiamma.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli